

Il grande Automercato di Roma
con 300 autovetture, 50 moto e
50 veicoli commerciali
prontaconsegna
www.carclub.it - tel 06.8889178
GRA n° 9 - Via Di Settebagni 722/b

Car Club

Ti regaliamo € 250
in buoni benzina se acquisti
un'auto o una moto la domenica

Abbonamenti facoltativi (da aggiungere al prezzo del quotidiano): con il MessaggeroTV il venerdì € 0,30. Nel Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo e Molise: Con volume "I PIACERE DELLA TAVOLA" € 6,90; Con fascicolo "di Corso pratico di Pilates" € 6,90; Con volume "GUIDE TRAVELER NATIONAL GEOGRAPHIC" € 6,90. In Umbria € 0,60; nelle province di Macerata € 0,70. Nelle restanti province delle Marche € 0,50. * Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Brindisi e Lecce € Taranto il Messaggero + Quotidiano € 1,00. In Abruzzo e nelle province di Latina il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,00. La domenica con Tutto Mercato € 1,00. Nel Molise: il Messaggero + il Quotidiano del Molise € 1,00. Nelle province di Reggio Calabria il Messaggero + La Gazzetta del Sud € 1,00. In Umbria e nelle province di Livorno il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,00.

ANNO 130 - N° 111 € 1,00 Italia

IL GIORNALE DEL MATTINO

MARTEDÌ 22 APRILE 2008 - S. SOTERO PAPA

Durante la rimozione della neoplasia si potrà **LA SCOPERTA** Linfonodo sentinella: con la tradizionale diagnosi tempi di risposta tra i 10-15 giorni
intervenire evitando una seconda operazione

Tumori al seno, la nuova "caccia molecolare"

Roma, sperimentata al Regina Elena una tecnica per identificare le metastasi in 30 minuti

di CARLA MASSI

ROMA - Tumore al seno, sala operatoria: trenta minuti per scoprire l'eventuale presenza di metastasi. Tempo dimezzato, nuova metodica lampo per analizzare il linfonodo sentinella durante l'asportazione del cancro. Per evitare alla paziente, se il risultato fosse positivo, un secondo intervento. Una seconda anestesia, un altro esame. Si risolverebbe, infatti, tutto in un'unica seduta operatoria. Fino ad oggi, per avere la risposta con il metodo tradizionale, ci volevano dai 10 ai 15 giorni. Il procedimento: si identifica il linfonodo più vicino al tumore, lo si analizza secondo un metodo biomolecolare per accertare se contiene cellule maligne e, nel caso così fosse, si rimuovono i linfonodi dell'ascella. Al Regina Elena di Roma la sperimentazione. I primi risultati sono stati presentati ieri all'Istituto durante la celebrazione dei 75 anni dalla nascita. Era l'aprile del 1933, con la Regina Elena di Savoia.

PETRELLA: «TECNICA AFFIDABILE»

«In caso positivo si procede immediatamente all'asportazione di tutti i linfonodi»

Proprio di «rivoluzione biomolecolare» ha parlato Umberto Veronesi che al Regina Elena ieri ha tenuto la lettura magistrale e ha "disegnato" il futuro prossimo venturo della ricerca oncologica: «La medicina sta cambiando e, grazie a tecniche e concetti completamente nuovi diventa possibile leggere il futuro nel Dna. Sarà così possibile colpire i tumori all'origine, intercettandoli quando si trovano nelle prime fasi del processo di formazione. Saremo in grado di bloccarli sul nascere».

L'Italia è uno dei cinque paesi al mondo ad aver scelto di lavorare con la nuova procedura. E' insieme a Giappone, Olanda, Francia e Gran Bretagna. «In caso positivo - spiega Giuseppe Petrella, ordinario di Chirurgia a Tor Vergata e presidente degli Istituti fisioterapici ospedalieri - si procede subito all'asportazione di tutti i linfonodi. Proprio lo stato dei linfonodi è l'indice prognostico più attendibile nel cancro del seno. Con questa metodica, per primi in Italia, possiamo

controllare tutto il linfonodo in mezz'ora al massimo». La sperimentazione è stata avviata a febbraio, a oggi 43 donne sono state operate: per tredici di queste sono state fatte due operazioni insieme. L'obiettivo è quello di arrivare ad un numero di casi che oscilla tra i 100 e i 150. A quel punto, se il bilancio sarà ancora soddisfacente, la tecnica verrà validata e utilizzata su larga scala. Il procedimento regala un doppio vantaggio: per il medico e la paziente e anche per il servizio sanitario dal momento che il "taglio" del tempo si traduce in un generale risparmio fino a 600.000 euro all'anno. Un risparmio di circa 2000 euro ad operazione. Solo all'Istituto europeo di oncologia di Milano si utilizza una metodica con esame intraoperatoria di tutto il linfonodo, secondo un protocollo proprio da loro standardizzato. Questa, per, comporta tempi e costi ancora alti.

La tecnica

IL LINFONODO SENTINELLA

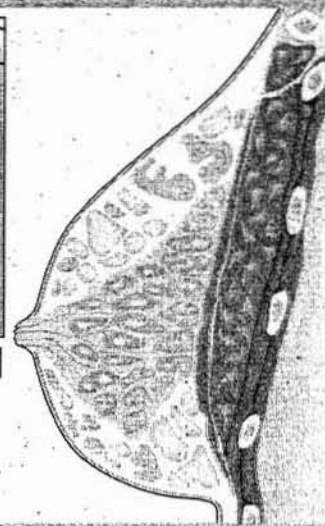
I linfonodi in presenza di un tumore ricevono linfa dal tumore stesso. L'oncologo Umberto Veronesi una quindicina di anni fa ha messo a punto una tecnica che ne consente l'esame senza mutilare in modo aggressivo il seno e l'ascella della paziente. La biopsia del linfonodo sentinella consente di evitare l'asportazione di tutti i linfonodi dell'ascella. Per questo esame il Regina Elena di Roma ha creato una metodica lampo. Nel corso dell'intervento vengono analizzati i tessuti in mezz'ora



IL TUMORE

300.000 le donne

in Italia alle quali è stato diagnosticato il tumore al seno



LA GUARIGIONE

8 donne su 10 guariscono



Il dato è stato rilevato a cinque anni dalla diagnosi e dall'intervento. Di queste 7 possono considerarsi guarite definitivamente



L'anatomopatologo del Regina Elena Ferdinando Marandino illustra la tecnica: «Un frammento di tessuto viene prelevato e analizzato alla ricerca di una proteina chiamata citocheratina 19. Dal momento che questa proteina è presente

solo nelle cellule epiteliali la sua presenza è il segno di una migrazione cellulare. Dovuta, appunto, alla formazione di metastasi».

E' stato proprio Umberto Veronesi, quasi un ventennio fa, a "firmare" la tecnica del linfonodo sentinella per la cura del tumore al seno. Che, nel 2003, è diventata standard internazionale. «Ora, noi a Milano e voi a Roma - ha detto Umberto Veronesi - siamo gli unici istituti, sebbene con tecniche diverse, l'una istologica e una biomolecolare, ad assicurare una diagnosi precisa durante l'intervento». Una volta sperimentata in tutti i paesi, la nuova tecnica entrerà nelle sale operatorie di tutta

Europa. Dove, nella maggior parte dei paesi, una donna ogni dieci si ammala di carcinoma del seno nel corso della sua vita. Di queste, secondo le statistiche dell'Aiom, l'Associazione italiana di oncologia medica, il 25% ha meno di 50 anni, il 45% ha un'età compresa tra i 50 e i 70 anni, il 30% è ultrasettantenne. Tradotto in grandi numeri questo vuol dire che, ogni anno da noi, ad oltre 36.600 donne viene scoperto un tumore alla mammella e che, a oggi, circa trecentomila hanno avuto la diagnosi. «La faccia sorridente della medaglia - dicono i ricercatori dell'Aiom - ci dice che negli ultimi cinque anni la mortalità per questo tumore nelle donne al di sotto dei 49 anni è diminuita addirittura dell'11,2%. Un risultato mai raggiunto nella storia della medicina in un periodo così breve e per una patologia letale».

VERONESI: «COLPIAMO CANCRO ALLE ORIGINI»

«Ora diventa possibile leggere il futuro nel Dna: così fermeremo il cancro prima che insorga»

nelle donne al di sotto dei 49 anni è diminuita addirittura dell'11,2%. Un risultato mai raggiunto nella storia della medicina in un periodo così breve e per una patologia letale».

